



La banca cambia ancora. Ritorno alle origini con un mantello virtuale

Negli ultimi anni le banche sono state spesso dipinte come il simbolo del grande male che strozza i popoli a beneficio di ricchi approfittatori e le agenzie fronte strada sono diventate oggetto di vandalismi in molte manifestazioni di protesta.

Anche in questo caso la generalizzazione aiuta a nascondere problemi di singole realtà con una cattiva gestione più o meno lecitamente motivata, ai quali i regolatori sono corsi a mettere rimedio con provvedimenti in fase di attuazione la cui completa applicazione in area euro dovrebbe avvenire nell'estate del 2017.

Il concetto di banca globale con il quale si identificava l'attività di una banca attiva in tutti i servizi e tutti i prodotti che avevano come oggetto il denaro, ha mostrato la propria debolezza ed in particolare come una spregiudicata attività su prodotti finanziari derivati, abbia messo a rischio i denari depositati dai correntisti ed innescato una crisi finanziaria profonda. Per scongiurare in futuro tale rischio, l'Europa si è mossa innalzando il livello di controllo delle banche sia in termini di quantità di capitale necessario per l'attività bancaria, sia in termini di competenza sui servizi e sui prodotti offerti.

La vigilanza sul settore bancario a livello comunitario spetta alla European Banking Authority (EBA) che stabilisce regole e controlli sulle banche e sull'attività bancaria, mentre la vigilanza sul settore del mercato mobiliare spetta alla European Securities and Market Authority (ESMA) che stabilisce regole e controlli in materia di prodotti finanziari e servizi ad essi connessi. Ai non addetti ai lavori non sembra una grande differenza ma si sta facendo una distinzione tra le attività che comportano l'utilizzo del denaro affidato da terzi e attività che riguardano l'acquisto di un prodotto: in sostanza, se deposito dei soldi sul conto corrente e ne ricavo un interesse, o se con questi soldi impartisco ordine alla banca di acquistare delle sue obbligazioni o se la banca lo presta a sua volta a coloro che chiedono un mutuo, la banca effettua una "trasformazione" del

denaro e quindi attività di competenza EBA. Nel momento in cui la stessa banca vende un prodotto assicurativo vita o di investimento mobiliare quali fondi comuni di investimento o SICAV, la banca è responsabile del servizio ma non del prodotto, sul controllo del quale e di chi lo ha creato, ha competenza ESMA. Ovviamente la materia è molto complessa e non me ne vogliono gli specialisti del settore per questa semplificazione, tuttavia è indubbio che le attività bancarie stanno tornando a dover essere le attività proprie di una banca ossia raccogliere denaro e quindi trasformare il risparmio prestandolo ad imprese e privati, abbandonando il modello di banca globale per il quale l'autorità può intervenire anche a giudicare eventuali acquisti di partecipazioni in altre società finanziarie o banche. Quando venne creato il concetto di banca globale si addusse ad una necessità di ristrutturazione delle attività, eliminando i doppioni e concentrando le attività in un unico soggetto "il gruppo bancario", ma la motivazione era piuttosto economica che pratica: si era notato come gli utili provenissero maggiormente da attività non propriamente bancarie come sopra definite ossia trasformazione del risparmio, a favore di attività legate ad operazione di finanza ordinaria o straordinaria. Utili che al momento sembravano provenire da attività meno rischiose, perché il rischio di perdite veniva coperto ed in effetti tali erano se fatte con i soldi dei clienti dietro ordine dei clienti ma qualcuno, vedendo quanto fossero redditizie pensò di farle con i soldi della banca stessa o peggio con soldi presi a prestito e fu in alcuni casi il disastro laddove le garanzie incrociate si rivelarono senza più alcun valore.

Da un paio di anni quindi, i regolatori europei e nazionali hanno provveduto a sezionare le attività delle banche, controllare i loro patrimoni, effettuare stress test per capire se sono in grado di reggere crisi sistemiche di mercato ed imporre nuove regole di funzionamento smontando di

fatto la banca globale e re introducendo nel contempo il problema precedente alla loro creazione, la sostenibilità economica delle banche che effettuano solo attività bancaria di "trasformazione". In questi casi la dimensione è fondamentale, chi è ben posizionato per numero dei correntisti e per ammontare dei depositi ha dei margini di movimento, chi invece lavora a livello locale è a forte rischio di chiusura, ma indipendentemente dalle dimensioni tutti gli Istituti di credito devono in futuro ridurre i costi, e la conseguenza è stata la chiusura nelle nostre strade di più del 50% delle agenzie esistenti ad inizio secolo.

Un rapporto di settore ha evidenziato come le rapine nelle agenzie bancarie siano diminuite più del 50% mostrando un andamento più che proporzionale alla chiusura dei punti vendita e ciò per effetto dello sviluppo della banca virtuale: oggi nelle agenzie per lo più si effettuano pagamenti di tasse e rate e l'utilizzo del contante è sempre più residuale: i correntisti prelevano dai bancomat e non allo sportello, alla fine rapinare una banca non è più conveniente. Le banche che hanno anticipato la decisione di puntare su internet sono quelle che godono oggi dei maggiori profitti e delle maggiori potenzialità di crescita: pochi sportelli e tanti servizi online, con il cliente che sostituisce l'addetto alla cassa, operando direttamente da casa sua e stampando sulla sua stampante nonché utilizzando carte di credito e di debito sempre più sofisticate al posto del libretto degli assegni.

Le banche degli Stati Uniti hanno iniziato questa rivoluzione culturale nel 2011 mentre le banche internazionali europee hanno concentrato i propri sforzi soprattutto a partire dal 2012-2013, seguendo un piano di diversificazione e riposizionamento sul mercato che consente loro di migliorare o mantenere gli utili osservando i nuovi obblighi e controlli di EBA e ESMA; chi è arrivato in ritardo in questa trasformazione o non lo ha fatto con il giusto livello di investimenti oggi si trova in difficoltà e rischia di dover chiudere definitivamente.

Queste trasformazioni del sistema hanno determinato già l'eliminazione di migliaia di posti di lavoro, con una previsione di ulteriori 20.000 addetti in esubero da licenziare nei prossimi due anni, e con la



conseguenza di impoverire il territorio creando disoccupazione, in quanto il personale specializzato, per la maggior parte laureato, non è facilmente ricollocabile.

Ovviamente non è fatto divieto alle banche di essere loro stesse creatrici di prodotti complessi strutturati, oltre ai semplici servizi bancari ma in tal caso la vigilanza opererà non solo con riguardo alla bontà dei prodotti ma anche alla commercializzazione degli stessi inclusi gli strumenti di informazione, con individuazione di responsabilità specifiche alle funzioni di compliance, tutto molto complesso e costoso e con la possibilità ultima di porre il veto.

Interpretando la normativa in fase di evoluzione si ricava come la banca commerciale del prossimo futuro sarà una banca con pochi sportelli e con un servizio di home banking internet sempre più sviluppato; effettuerà direttamente servizi di trasformazione del denaro della clientela con regole molto rigide e con supervisione a livello nazionale ed a livello comunitario. Per i servizi di investimento si appoggerà a società finanziarie specializzate delle quali potrebbe anche non essere socio per decisione da parte degli organi di controllo che hanno potere di veto sulle partecipazioni rilevanti. I loro consigli di amministrazione dovranno sottostare a norme rigide in termini di remunerazione e di responsabilità e, *dulcis in fundo*, qualora la banca dovesse fallire non saranno più le banche centrali che sosterranno i costi relativi ma oltre i soci, i correntisti potrebbero vedere evaporare i propri risparmi, in tal senso la banca centrale europea si è espressa ed a livello locale si sta procedendo ad adottare la direttiva. Per il futuro di ciascuno di noi quindi, onde evitare brutte sorprese, è vivamente consigliato prestare molta attenzione a dove si apre un conto corrente più che valutare quanto interesse viene corrisposto. ■